

IPOTESI PER IL PROTOCOLLO DI INTESA POLITICA PER IL RINNOVO DEL CCNL FP

I Rappresentanti Confederali di CGIL CISL UIL e SNALS CONFSAL e dei rispettivi sindacati di categoria della Scuola e della Formazione professionale le Delegazioni degli Enti di FP aderenti all'Associazione Nazionale "FORMA" e degli Enti aderenti al "CENFOP", nell'intento di ricostruire un quadro di riferimento politico comune ai fini del rinnovo del CCNL degli operatori della FP.

Prendono atto

A seguito dell'assetto definito dal Titolo V della Costituzione, che:

- compiti del Governo nazionale sono:
 - disegnare l'ordinamento del sistema di istruzione e formazione salvaguardandone l'unitarietà nazionale ;
 - definire le norme generali dell'istruzione e i livelli essenziali delle prestazioni;
 - assicurare agli Enti Locali le condizioni necessarie per l'esercizio delle competenze trasferite e le risorse umane e finanziarie necessarie a svolgere i ruoli e le funzioni di loro competenza;
- compiti delle Regioni sono:
 - l'esercizio della potestà legislativa esclusiva in materia di istruzione e di formazione professionale, attraverso l'adozione di provvedimenti legislativi e normativi;
 - il conseguimento di obiettivi coerenti con i livelli essenziali delle prestazioni;
 - l'assicurazione dei requisiti di qualità e di efficienza per l'accreditamento delle Istituzioni Formative quale condizione per fruire del finanziamento pubblico;
 - il sostegno ai processi di innovazione e di ristrutturazione di tutte le Istituzioni Formative, che coinvolgono gli operatori del sistema formativo;
 - la programmazione e il finanziamento con risorse adeguate, stabili e strutturali dei percorsi formativi professionalizzanti necessari per corrispondere ai bisogni emergenti della domanda di professionalità richieste dal territorio e dai cittadini;
- compiti concorrenti del Governo nazionale e delle Regioni sono:
 - sostenere con provvedimenti di politica attiva del lavoro i processi di innovazione e di ristrutturazione delle Istituzioni Formative, anche attraverso interventi che favoriscano l'innalzamento dei titoli di studio degli operatori;
- favorire azioni di recupero dei drop-out e dei giovani in situazione di disagio per prevenire e contrastare la dispersione scolastica nonché per favorire il successo formativo dei giovani;
- considerare l'Istruzione e Formazione Professionale strumento per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. L'istruzione e formazione deve operare all'interno del quadro delle qualifiche nazionali e nel quadro normativo indicato dall'Accordo assunto in Conferenza unificata Stato, Regioni ed autonomie locali del 29 aprile 2010 e del Decreto Interministeriale MIUR e MLPS del 15 giugno 2010;
- considerare la Formazione Professionale come strumento delle politiche attive anticrisi come previsto nell'accordo tra Governo e le Parti Sociali del 17 febbraio 2010;

Condividono

- l'obiettivo della definizione del CCNL, che si configura come Contratto Nazionale di Comparto della Formazione Professionale e costituisce il riferimento per tutti i lavoratori impegnati nelle filiere della formazione iniziale, superiore, continua e ricorrente, apprendistato, EDA, formazione formale e informale,
- l'individuazione di ulteriori ambiti e materie da attribuire alla Contrattazione Regionale, che siano integrative e non duplicative e/o sostitutive delle materie trattate dal CCNL, che qualifica nel suo complesso, l'intero sistema della FP;
- l'esigenza di sviluppare e potenziare la molteplicità delle opportunità di formazione della persona, in particolare sotto il profilo sociale e professionale dei giovani e degli adulti che

scelgono i percorsi articolati del sistema della formazione professionale o che ad esso si rivolgono perché soggetti interessati alle politiche attive del lavoro ;

- la necessità di sostenere, presso tutte le sedi competenti, l'impegno politico per l'applicazione di un unico CCNL di Comparto, a garanzia della qualità dell'offerta formativa e della parità di condizioni di accesso e di gestione dei finanziamenti pubblici destinati alle diverse macrotipologie del sistema medesimo;
- la necessità di garantire il rispetto dei LEP individuati nel capo III del D.L.vo 226/05 per l'Istruzione e Formazione Professionale assicurandosi che le Regioni adottino e rendano vincolanti per la partecipazione ai bandi e per l'accesso ai finanziamenti pubblici tutti i requisiti dell'accreditamento previsti, verificandone il rispetto anche per i soggetti che, operano con "struttura temporanea".
- di concorrere ai processi di crescita e innovazione delle istituzioni formative, con loro strutture accreditate e con loro risorse umane e professionali.

Esprimono:

- la necessità del coinvolgimento del personale della formazione nella realizzazione dei sistemi formativi regionali in quanto risorsa strategica dei processi di cambiamento per le esperienze maturate in sperimentazioni sul piano formativo, didattico ed organizzativo;
- la necessità di valorizzare tutto il personale quale strumento indispensabile per la realizzazione delle attività formative programmate delle Regioni, ed in particolare il ruolo dei formatori nelle varie articolazioni della loro figura professionale.
- la preoccupazione per lo stato di crisi registrato in non poche realtà regionali dove si verificano gravi difficoltà occupazionali.

Rilevano:

- la necessità della promozione del confronto per istaurare un costante rapporto con la Conferenza delle Regioni e con la IX Commissione su aspetti politici relativi alla riorganizzazione del settore in un'ottica di sistema nazionale ed in particolare sulla possibilità di:
 - valorizzare il ruolo professionale di tutto il personale dipendente, e in particolare il ruolo dei formatori in tutte le articolazioni della loro figura professionale;
 - ridefinire e stabilizzare le modalità di finanziamento delle attività formative, prevedendo lo stanziamento di quote adeguate di risorse sui bilanci pubblici, definite sulla base di programmi pluriennali, garantendo il mantenimento del sistema di FP in modo da dare continuità, stabilità e qualità ai processi formativi in tutti gli ambiti, rivedendo complessivamente i criteri per l'attribuzione delle risorse, che devono essere attribuite con modalità omogenee ed in tempi certi su tutto il territorio nazionale;
 - rivisitare le modalità di accreditamento e di verifica, per renderle più selettive e per migliorare la qualità dell'offerta formativa;
 - ridefinire gli accreditamenti, prevedendo come criterio base l'esistenza di strutture attrezzate e dotate di un numero adeguato di dipendenti a tempo indeterminato e, come criterio ulteriore, l'applicazione del CCNL della FP a tutto il personale, indipendentemente dalle macrotipologie presso cui opera;
 - consolidare il ruolo della Formazione professionale come luogo di formazione lungo tutto l'arco della vita, le cui professionalità e percorsi interagiscono con altri sistemi nella piena autonomia dei soggetti coinvolti;
 - sostenere e monitorare i processi di innovazione e di riorganizzazione dei sistemi regionali di formazione professionale;
- la necessità di promuovere un confronto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per gli aspetti legati alla definizione di ulteriori strumenti di tutela e di ammortizzazione sociale oltre a quelli in deroga, a partire dall'Avviso comune presentato dalle PP SS al Governo il 12 10 2007, in attesa di un riordino complessivo degli ammortizzatori sociali;

- la necessità di garantire sostegno all'Ente Bilaterale nazionale in particolare per l'aggiornamento e la qualificazione del personale e la gestione delle crisi;
- la necessità di completare la costituzione degli Enti bilaterali regionali secondo le previsioni contrattuali, aperti al confronto e alle intese con le Regioni per ulteriori forme di sostegno al reddito in particolari condizioni di crisi, alimentati da risorse versate dai lavoratori, datori di lavoro, e da contributi ed erogazioni liberali di soggetti pubblici e privati;

Si conviene:

- che la prospettiva della società della conoscenza e dell'innovazione rappresenta per i Paesi della Unione europea, come previsto dal Piano Europa 2020, una sfida di rilevante valore civile, un obiettivo strategico motivato da grandi ambizioni perché centrato sulla coesione sociale, sulla competitività e sulla crescita economica oltre che una necessaria strumentazione per le politiche di contrasto alla crisi ed al declino del Paese. Per questo occorre adoperarsi per garantire lo sviluppo del quadro nazionale delle qualifiche sulla base dei relativi risultati dell'apprendimento e del loro collegamento al Quadro europeo delle qualifiche. Occorre adoperarsi per l'istituzione di percorsi di apprendimento più flessibili, incluse migliori transizioni tra i vari segmenti dell'istruzione e della formazione, per una maggiore apertura verso l'apprendimento non formale e informale e una trasparenza e un riconoscimento maggiori dei risultati dell'apprendimento;
- che l'Unione Europea declina questa prospettiva nei seguenti punti che costituiscono il fondamento comune delle innovazioni legislative in tema di educazione, di formazione e di politiche attive del lavoro:
 - il rafforzamento dei sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale e l'aumento della platea dei diplomati e dei laureati;
 - l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita;
 - l'esercizio della cittadinanza attiva dei diritti civili e sociali per tutti;
 - la competitività nel quadro dell'economia mondiale globalizzata;
 - l'autonomia e la libertà di educazione e di formazione;
 - la rilevanza qualitativa dell'istruzione e della formazione professionale;
 - la centralità dell'esperienza reale nei processi di apprendimento;
- che la crescita della persona diviene il fine dei processi di istruzione e di formazione professionale e che lo sviluppo deve in senso generale rafforzare i diritti di cittadinanza;
- che, in questo contesto, in Italia, risulta sempre più rilevante anche il ruolo dell'Istruzione e della Formazione Professionale intesa come leva per una politica di reale integrazione col mondo del lavoro e con i processi di sviluppo locale;
- che l'Istruzione e la Formazione Professionale costituiscono articolazioni del sistema formativo unitario nazionale, e debbono assicurare percorsi con propria dignità ed identità formativa, in grado di soddisfare i differenti bisogni culturali e professionali di tutti i soggetti destinatari;
- di aprire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro che disciplini tutti i tipi di rapporto di lavoro esistenti nel comparto
- che il CCNL confermi ed estenda regole, percorsi e tutele già individuate per il personale con contratto di lavoro atipico, impegnato in attività di FP, al fine di limitarne il ricorso e di favorirne la stabilità occupazionale;
- che le dinamiche salariali a livello nazionale garantiscano il reale potere d'acquisto delle retribuzioni del personale dipendente e la valorizzazione professionale.

Roma, #####